

## GUIDA ALLE AGEVOLAZIONI PER L'IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE

Il fenomeno della nascita di nuove imprese ha assunto in Italia un'importanza particolare, la dimensione media di impresa nel nostro paese è inferiore a quella degli altri paesi industrializzati, ciò consente il manifestarsi di tassi di natalità imprenditoriale superiori. E' infatti un risultato acquisito dalla letteratura economica che la presenza di una rete diffusa di piccole imprese facilita in modo rilevante la possibilità di spill-overs che si concretizzano nella fondazione di nuove micro imprese individuali o con pochi dipendenti. La presenza di una struttura industriale fondata sulla piccola dimensione agevola l'acquisizione delle necessarie competenze imprenditoriali e contribuisce alla creazione di un ambiente socio-culturale favorevole alla libera iniziativa individuale.

Le autorità nazionali e locali, in Italia, si sono poste il problema di individuare opportune misure di politica economica finalizzate ad intervenire sul fenomeno del "lavoro autonomo", in riferimento ai giovani e al loro ingresso nel sistema produttivo del paese. Per quanto concerne i soggetti portatori di handicap, la legge-quadro 104/92, art. 18, comma 6, lett. a), riconosce alle regioni la disciplina, con proprie leggi, delle agevolazioni per l'avvio e lo svolgimento di attività lavorative autonome; la Regione Lazio, per esempio, con la l.r. n. 23/92 all'art. 1, comma 5, promuove il sostegno all'occupazione, con particolare riguardo alle categorie svantaggiate, per sviluppare l'imprenditorialità in forma singola o associata; disposizioni ribadite nella l.r. n.29/96, art. 3, commi 1 e 2, in cui sono individuati tra i soggetti beneficiari della normativa quelle categorie svantaggiate definite dall'art. 1, comma 1, della legge n. 381/91.

### RIFERIMENTI LEGISLATIVI

La legislazione nazionale in materia di sostegno e promozione di iniziative imprenditoriali si concretizza nelle seguenti leggi:

- a) L. n. 95/95 che sostituisce la legge 44/86
- b) Decreto 18 febbraio 1998 n. 306

Regolamento recante norme per la concessione di agevolazioni finanziarie all'imprenditoria giovanile

## IL PRESTITO D'ONORE

**La società IG Imprenditorialità Giovanile gruppo Sviluppo Italia è una società per azioni che opera con strumenti informativi nel campo della creazione d'impresa, dello sviluppo locale, del sostegno alle piccole e medie imprese e della sperimentazione di nuove politiche del lavoro, anche nel settore delle imprese no-profit. A partire dal 1996 la IG è stata incaricata di promuovere e finanziare forme di lavoro autonomo (art. 9 septies, L.608/96), un'iniziativa di sviluppo dell'autoimpiego, conosciuta come "Prestito d'Onore"**

### A CHI SI RIVOLGE

Possono presentare la domanda tutti coloro che sono in stato di disoccupazione o inoccupazione nei sei mesi precedenti la presentazione della domanda.

Coloro che, nel periodo indicato, non si siano trovati ad essere: lavoratori dipendenti (anche part-time o a tempo determinato o in cassa integrazione), liberi professionisti (iscritti ad un ordine che presuppone l'esercizio professionale dell'attività), lavoratori autonomi (titolari di partita IVA o, comunque, con lettera d'incarico o contratto di collaborazione coordinata e continuativa), imprenditori (o artigiani o commercianti), coadiutori di imprenditori.

Lo stato di disoccupazione è condizione indispensabile alla presentazione della domanda, ma non è necessario che tale stato permanga una volta presentata la domanda.

### GLI ALTRI REQUISITI SONO:

- residenza alla data del 1° ottobre 1996:



- in una qualsiasi delle regioni che rientrano nell'obiettivo 1 dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea, così come definite dal regolamento del consiglio n. 2081 del 20 luglio 1993: Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna. L'Abruzzo non appartiene all'obiettivo 1 a far data dal 31 dicembre 1996;

- nelle aree e comuni che presentano rilevante squilibrio fra domanda ed offerta di lavoro, individuati con Decreto del ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale del 14 marzo 1995. Si tratta di un elenco non definitivo che può subire delle modificazioni, in quanto periodicamente aggiornato in base alle indicazioni del Ministero del Lavoro nelle zone terremotate delle Marche e dell'Umbria (obiettivi 2 e 5b dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea);

- maggiore età, alla data di presentazione della domanda.

Non sono previsti altri limiti o condizioni.

#### DOVE

Le iniziative dovranno essere realizzate in una delle regioni, aree o comuni, sopra elencati e non potranno essere trasferite al di fuori delle zone agevolate per cinque anni dalla concessione delle agevolazioni.

Non è necessario che il luogo di realizzazione sia lo stesso di residenza del proponente.

#### QUALI INIZIATIVE

Le proposte possono riguardare qualsiasi settore.

Occorre tenere conto dei vincoli dell'Unione Europea, come quelli relativi al settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli.

Un'altra limitazione riguarda la forma giuridico-organizzativa delle iniziati-

ve: la normativa non si rivolge alle società (di persone o di capitali anche se in forma unipersonale), nè alle cooperative, ma esclusivamente a ditte individuali.

Infine, le iniziative devono essere realizzate con un volume di investimenti complessivi che non può superare i 50 milioni di lire; l'unica deroga a tale fatto è rappresentata dalla possibilità di cumulo con le indennità di mobilità.

Se il proponente include nei beni d'investimento anche suoi beni personali, tali elementi verranno cumulati, cioè si farà la somma del valore dei beni finanziati e dei beni di proprietà del proponente che rientrino nel ciclo produttivo, e tale somma non potrà superare i 50 milioni.

#### CHE COSA È FINANZIABILE

##### • Investimenti.

Sono ammissibili le spese, al netto dell'IVA, relative all'acquisto di attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ad utilità pluriennale.

I beni e le attrezzature devono essere direttamente collegati al ciclo produttivo, nuovi di fabbrica o usati, a condizione che non siano stati oggetto di precedenti agevolazioni pubbliche ed offrano idonee e comprovate garanzie di funzionalità.

Non sono invece ammissibili al finanziamento le spese per l'acquisto di terreni, nonché per la costruzione ristrutturazione ed acquisto, anche mediante locazione finanziaria, di immobili.

##### • Spese di esercizio.

Per il primo anno di esercizio dell'attività sono ammissibili le spese che siano state effettivamente sostenute e

documentate: per l'acquisto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti; per le utenze ed i canoni di locazione di immobili; per gli oneri finanziari, esclusi gli interessi relativi al prestito agevolato.

Non sono ammissibili al finanziamento le spese per prestazione di servizi e per stipendi e salari.

Non sono ammissibili al finanziamento le spese per gli investimenti e le spese di gestione sostenute anteriormente alla data del provvedimento di ammissione alle agevolazioni.

#### LE AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni previste dalla normativa sul lavoro autonomo per la realizzazione degli investimenti e per l'avvio dell'attività gestionale sono di due tipi.

##### • Agevolazioni finanziarie.

Gli investimenti sono finanziabili al 100%: il 60% (fino ad un massimo di 30 milioni di lire) viene erogato in forma di contributo a fondo perduto, ed il restante 40% (fino ad un massimo di 20 milioni di lire) in forma di prestito agevolato, da restituire in 5 rate annuali posticipate.

Per la gestione viene erogato un contributo a fondo perduto pari al 90% delle spese ammissibili effettivamente sostenute, e comunque non superiore a 10 milioni di lire.

##### • Agevolazioni reali.

Alle iniziative viene fornito gratuitamente un servizio di consulenza ed assistenza da parte di un tutor specializzato.

L'intervento si struttura in un'attività di assistenza nel campo amministrativo-contabile, fiscale e legale nella

fase di realizzazione degli investimenti e di avvio della gestione delle iniziative.

#### GLI OBBLIGHI DI LEGGE

Gli obblighi generali per i soggetti beneficiari riguardano: la destinazione delle somme erogate (da utilizzare esclusivamente per l'acquisto dei beni o servizi ammessi alle agevolazioni) ed il permanere dell'attività di progetto (vale a dire della tipologia d'attività finanziata) per un periodo di almeno 5 anni dalla data del provvedimento di ammissione alle agevolazioni, il che include sia l'obbligo del mantenimento della localizzazione dell'iniziativa (tassativamente nei territori indicati dalla normativa), sia il non distogliere i beni finanziati dall'uso previsto nel progetto.

#### L'ITER DI VALUTAZIONE

- La selezione per l'ammissione al corso di formazione.

Le domande regolarmente presentate complete dei requisiti di accogliibilità ed inviate secondo le modalità fissate dal regolamento vengono analizzate in base alle potenziali attitudini e capacità dei proponenti ed all'esistenza di presupposti di fattibilità tecnica ed economica dell'iniziativa.

Si verifica innanzitutto la coerenza fra potenziali capacità del soggetto proponente (acquisite attraverso esperienze di studio e/o di lavoro) e l'idea presentata.

Poi si valutano i raccordi, la coerenza e la corrispondenza fra la figura dell'aspirante lavoratore autonomo e la struttura dell'iniziativa proposta (in termini di mercato di riferimento, di investimenti, di fattibilità economica).

- I corsi di formazione/selezione.

I soggetti così selezionati partecipano al corso di formazione/selezione della durata massima di tre mesi.

I corsi non sono retribuiti e prevedono una frequenza obbligatoria, pena la decadenza della domanda.

La fattibilità tecnico-economica ed amministrativa dell'iniziativa viene verificata durante il corso.

Le attività che vengono realizzate consistono in parte in una vera e propria formazione mirata per il lavoro autonomo (conoscenze in campo gestionale, organizzativo, fiscale, ecc.) ed in parte nell'applicazione dei principi teorici alla propria idea di lavoro.

Non rientra negli obiettivi del percorso didattico l'apprendimento delle competenze necessarie allo svolgimento delle diverse attività proposte, in quanto queste devono essere già patrimonio dei partecipanti.

Durante il corso i partecipanti sono chiamati a concretizzare, affinare e sviluppare l'idea inizialmente proposta, trasformandola in un progetto d'impresa (business plan).

- La selezione per l'ammissione ai finanziamenti

L'idea, che è divenuta progetto imprenditoriale, viene analizzata nella sua validità, verificando i collegamenti e la coerenza fra il profilo dell'aspirante lavoratore autonomo, la visione del mercato di riferimento, la struttura tecnico-produttiva, l'economicità e la struttura del conto economico, sulla base dei dati e delle informazioni che il proponente ha verificato ed elaborato durante il corso.

la valutazione di questi elementi; che devono risultare validi singolarmente considerati e complementari l'un con

l'altro, conduce al giudizio di finanziabilità o meno del progetto.

Le istruttorie che ne risultano vengono presentate al Consiglio di Amministrazione della IG che delibera sull'ammissione alle agevolazioni.

#### L'ATTUAZIONE

- La stipula del contratto

Il contratto fra beneficiario ed IG viene stipulato nella forma della scrittura privata; in quest'atto il beneficiario si impegna ad una serie di adempimenti necessari per ricevere i benefici di legge.

#### MONITORAGGIO ED EROGAZIONE

Per ottenere i finanziamenti il beneficiario deve presentare alla IG la documentazione prevista dal contratto, sulla quale verranno eseguite le opportune verifiche.

Salvo irregolarità, si procederà all'erogazione dei contributi in due tranches (una per l'investimento ed una per la gestione).

Ogni singola erogazione sarà oggetto di apposita verifica.

In qualsiasi momento, la IG può effettuare ispezioni e verifiche intese ad accertare la permanenza dei requisiti che hanno determinato la concessione delle agevolazioni.

Nel caso in cui i requisiti di ammissione risultino non più sussistenti, la IG delibera l'immediata revoca delle agevolazioni concesse, attivando il recupero delle somme erogate e delle relative spese.

#### LA DOMANDA DI AMMISSIONE ALLE AGEVOLAZIONI.

La domanda di ammissione alle agevolazioni per il lavoro autonomo è

contenuta in un opuscolo, gratuito, distribuito dai Comuni autorizzati. Andranno utilizzati solo moduli in originale o fotocopie eseguite dai Comuni autorizzati.

Può essere presentata una sola domanda. Se viene respinta, c'è la possibilità di presentarne una nuova nel momento in cui si riceverà una comunicazione scritta da parte della IG con l'esito della richiesta.

La domanda si articola in due parti distinte: la richiesta formale di accesso alle agevolazioni e la Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, nella quale sono ricomprese tutte le informazioni necessarie per la selezione.

Non verranno accettate le domande dei proponenti che non siano in possesso dei seguenti requisiti di accogliibilità:

- stato di non occupazione da almeno 6 mesi;
- residenza al 1° ottobre 1996 nei Comuni indicati dalla normativa;
- maggiore età;
- attività svolta come ditta individuale;
- investimento massimo di 50 milioni.

Inoltre non verranno accettate le domande che presentino le seguenti irregolarità:

- non completa e corretta compilazione delle prime due pagine;
- presentazione della richiesta non utilizzando i modelli IG o le fotocopie eseguite dai Comuni autorizzati domanda priva di uno o più fogli;
- domanda priva dell'autentica della firma della Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;

- domanda non inviata lo stesso giorno in cui viene rilasciata la Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà

per rispettare l'art.1 lett.a) del decreto di attuazione.

La richiesta deve essere spedita con raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata a:

IG Spa  
Unità Lavoro Autonomo  
Via Pietro Mascagni, 160  
00199 Roma

Solo per i residenti in Basilicata le richieste andranno indirizzate alla IG Lucana via Unicef 85100 Potenza

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito internet "La Città delle Opportunità" [www.igol.it](http://www.igol.it)

**FAC SIMILE**

**DOMANDA DI AMMISSIONE ALLE AGEVOLAZIONI ART.9 SEPTIES LEGGE 28 NOVEMBRE 1996 N. 68**  
*(ai sensi dell'art. 5 del decreto di attuazione)*

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

Codice Fiscale

**Chiede**

di essere ammesso a beneficiare delle agevolazioni di cui all'art. 9 SEPTIES della Legge 28 novembre 1996, n. 608, per la realizzazione di un'iniziativa di lavoro autonomo di:  
titolo o denominazione dell'iniziativa \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

che prevede investimenti pari a (massimo 50 milioni di lire) \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

In fede (firma leggibile) \_\_\_\_\_

**LE LEGGI DI RIFERIMENTO SULLE AGEVOLAZIONI PER IL LAVORO AUTONOMO**

**Legge n.608 del 28 novembre 1996**

**Art. 9 septies**

Prevede misure straordinarie per la promozione del lavoro autonomo.

**Decreto del Ministero del Tesoro n. 591 dell'8 novembre 1996**

Definisce i criteri e le modalità di concessione delle agevolazioni.

**Legge n. 449 del 27 dicembre 1997**

**Art. 4, comma 15**

Estende le agevolazioni alle aree che presentano rilevante squilibrio tra domanda e offerta di lavoro secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 2, del D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1997 individuate con il Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 138 del 14 marzo 1995

**Legge n. 52 del 20 marzo 1998**

Semplifica alcune procedure (abolizione del privilegio speciale e riduzione della durata dei corsi di formazione/selezione).

**Legge n. 61 del 30 marzo 1998**

**Art. 13, comma 2**

Estende le agevolazioni alle zone terremotate delle Marche e dell'Umbria ricomprese negli obiettivi 2 e 5b dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea.

## ALCUNI DATI

**Legge 44/86 - Numero di progetti presentati per regione (\*).**

Regioni	Progetti presentati	Popolazione x 10.000 ab. (18-35 anni)	Progetti	Indici (***)	Tasso di approvazione (%)
Lazio(**)	328	1.487.970	2,2	0,90	31,1
Abruzzo	592	1.276.040	4,6	1,90	27,2
Molise	172	392.894	5,2	2,14	24,4
Campania	1.539	5.796.899	2,7	1,09	26,1
Puglia	826	4.090.068	2,0	0,83	23,3
Basilicata	285	610.330	4,7	1,91	26,0
Calabria	773	2.070.992	3,7	1,53	25,0
Sicilia	758	5.108.067	1,5	0,61	19,1
Sardegna	200	1.661.429	1,2	0,49	24,5
Totale	5.473	22.431.689	2,4	1,00	24,8

(\*) al 15/3/99

(\*\*) Per quanto riguarda la regione Lazio ricordiamo che la popolazione considerata è solo quella delle località beneficiate dalla legge.

(\*\*\*) L'indice è stato costruito ponendo uguale a 1 il numero di progetti x 10.000 abitanti presentati nel complesso delle regioni indicate.

**Legge 608/96 - Numero di domande presentate per regione (\*).**

	Domande presentate	Domande presentate x 10.000 ab.
Lazio(**)	594	2,3
Abruzzo	1.521	11,9
Molise	593	18,0
Campania	12.178	21,0
Puglia	8670	21,2
Basilicata	1.743	28,6
Calabria	7.641	36,9
Sicilia	10.495	20,5
Sardegna	3.688	22,2
Totale	47.123	20,0

(\*) al 13/5/99

(\*\*) Per quanta riguarda la regione Lazio ricordiamo che la popolazione considerata è solo quella delle località beneficiate dalla legge.